

**8 ottobre 2023-domenica XXVII (Is 5, 1-7;Fil 4, 6-9; Mt 21, 33-43)**

### **La Chiesa, vigna del Signore**

L'immagine della vigna per descrivere il rapporto di Dio con il popolo d'Israele, scelto da Dio nell'Antica Alleanza, è frequente nella Scrittura, come pure quella della vite, proposta da Gesù, per delineare i suoi rapporti con noi: a lui dobbiamo essere uniti, come i tralci alla vite, se vogliamo produrre frutto. (cf. Giov 15,5). Gesù ha largamente utilizzato queste immagini.

Dio si prende cura del suo popolo come l'agricoltore della vigna. Ma dalla vigna si attende i frutti. Se non li produce la delusione è grande, non c'è ragione per mantenere la vigna. Peggio ancora se i contadini volessero impossessarsi della vigna trattando male gli inviati del padrone, fino al punto di uccidere il suo figlio inviato da ultimo. Conseguenza inevitabile: Il padrone toglie ai contadini la vigna e la dà da coltivare ad altri.

Il significato messianico di questi eventi annunciati da Gesù con l'allegoria della vigna lo rileva Gesù stesso: *"A voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo faccia fruttificare..."* (Mt 21,43). Al popolo dell'Antica Alleanza è subentrato il nuovo popolo di Dio, l'umanità intera è diventata la vigna del Signore che se ne prende cura.

### **Dio si prende cura di noi**

E' un rapporto, una cura espressa anche in altre immagini nella Scrittura. Pensiamo a quella del corpo, formato da molte membra di cui Cristo è il capo, o all'immagine del tempio, con cui viene indicata la Chiesa, la nuova realtà voluta da Gesù Cristo, tempio spirituale, animato dal suo Spirito. Le illustra chiaramente san Paolo. Al di là della dimensione storica della salvezza, la cura di Dio per l'umanità, divenuta popolo di Dio, è costante, anche se i suoi sviluppi nella storia hanno aspetti di mistero. Dio non abbandona il suo popolo, per il quale il Figlio ha versato il suo sangue. Dio continua a interessarsi all'umanità che ha voluto sulla terra. Non è uno spettatore delle vicende umane in attesa della loro conclusione alla fine della storia. L'operato di Dio nella storia non fa rumore...Ma possono esserci eventi in cui quasi si coglie quasi sensibilmente un carattere soprannaturale o un'azione particolare: nei Pastori da lui voluti, nei Santi che suscita nella Chiesa. La fede cristiana non si basa sull'attesa di eventi a volte annunciati in qualche rivelazione privata, su castighi o catastrofi imminenti, ma sulla Parola di Dio, sull'evento storico di Gesù Cristo Risorto, sulla sua presenza nella Chiesa con i doni dello Spirito, sul suo ritorno alla fine dei tempi. E deve essere sostenuta dalla preghiera, come invita a fare l'apostolo Paolo nella seconda lettura.

### **IL SINODO**

In questi giorni si è aperta la grande assemblea del Sinodo, rappresentativa del popolo cristiano nelle diverse componenti (Vescovi, presbiteri, religiosi, laici...). E' un evento nella storia della salvezza, voluto dal Papa per riflettere sulle esigenze attuali della evangelizzazione, su ciò che si aspetta il Signore dalla sua "vigna", su come possa essere portato l'annuncio del Vangelo di salvezza al mondo di oggi. Non è un Concilio, che riunisce solo i vescovi, ma un'assemblea ecclesiale rappresentativa, presieduta dal Papa, che offrirà riflessioni e linee a lui e alla Chiesa. Un momento importante, significativo che deve essere accompagnato e sostenuto dalla preghiera della Comunità, perchè il Vangelo sia annunciato in modo aderente alle necessità del mondo di oggi.

La preoccupazione prevalente deve rimanere la fedeltà alla parola che si annuncia, alla volontà di Gesù nei modi di tradurla nel nostro tempo, non la ricerca della compiacenza della gente.

L'annuncio della Parola non può essere svuotato o annacquato perché sia accolto dalla gente. Sarebbe un tradimento. I lavori del Sinodo devono essere accompagnati e sostenuti dalla preghiera di tutta la comunità cristiana. (Don Fiorenzo Facchini)